

LUISS



DIALOGHI
ITALO-FRANCESI
PER L'EUROPA



DIALOGUES
FRANCO-ITALIENS
POUR L'EUROPE

SciencesPo

ITALIA E FRANCIA: QUALI PROSPETTIVE INDUSTRIALI IN EUROPA? IL PUNTO DI VISTA DEGLI ITALIANI E DEI FRANCESI

Giovedì, 7 luglio 2022

grazie al contributo di



Indagine realizzata da Ipsos con il contributo di Edison, nell'ambito della quinta edizione dei Dialoghi italo-francesi per l'Europa, un'iniziativa nata dalle università Luiss Guido Carli e Sciences Po in collaborazione con The European House - Ambrosetti.

Unica iniziativa bilaterale citata come best practice nella roadmap di accompagnamento del Trattato del Quirinale, per la promozione e condivisione sociale del dibattito sulle politiche pubbliche europee, i Dialoghi italo-francesi per l'Europa hanno l'obiettivo di rafforzare e consolidare i rapporti bilaterali in una prospettiva europea.

<https://eventi.ambrosetti.eu/dialoghiitalofrancesi2022/>

DUE PAESI ALLO SPECCHIO: FRANCIA-ITALIA RELAZIONI E PROSPETTIVE INDUSTRIALI: IL PUNTO DI VISTA DEI CITTADINI

LUISS



**DIALOGHI
ITALO-FRANCESI
PER L'EUROPA**



**DIALOGUES
FRANCO-ITALIENS
POUR L'EUROPE**

SciencesPo

Ricerca Ipsos 22-010871 per
The European House – Ambrosetti nell'ambito della quinta edizione dei
Dialoghi italo-francesi per l'Europa



AGENDA

1. DISEGNO DI RICERCA E CAMPIONE
2. I LIVELLI DI CONOSCENZA DEI MACRO-FENOMENI
3. IL RAPPORTO CRESCITA - SOSTENIBILITÀ E LA QUESTIONE ENERGETICA
4. POLITICHE INDUSTRIALI E MERCATO DEL LAVORO
5. I RAPPORTI ECONOMICO-INDUSTRIALI FRANCO-ITALIANI
6. IL TRATTATO DEL QUIRINALE

DISEGNO DI RICERCA E CAMPIONE

GAME CHANGERS



DISEGNO DI RICERCA

UNIVERSO DI RIFERIMENTO:

POPOLAZIONE ADULTA DAI 18 AI 75 ANNI

METODOLOGIA

CAWI (COMPUTER ASSISTED WEB INTERVIEW)

NUMERO DI INTERVISTE

1000 A PAESE

PERIODO DI RILEVAZIONE

MAGGIO 2022

Laddove i risultati non «battono» 100 o la "differenza" sembra essere +/- 1 in più/in meno rispetto all'effettivo, ciò può essere dovuto ad arrotondamenti, risposte multiple o all'esclusione di risposte «non so» o «non dichiarate».

Nota informativa: «DUE PAESI ALLO SPECCHIO: FRANCIA-ITALIA.RELAZIONI E PROSPETTIVE INDUSTRIALI: IL PUNTO DI VISTA DEI CITTADINI» è un sondaggio realizzato da Ipsos PA sotto la direzione del Professor Marc Lazar grazie al contributo di Edison. I suoi risultati saranno presentati nell'ambito dei Dialoghi italo-francesi per l'Europa, iniziativa promossa dalle università Luiss Guido Carli e Sciences Po in collaborazione con The European House – Ambrosetti

L'indagine è stata svolta presso un campione casuale rappresentativo della popolazione italiana e francese dai 18 ai 75 anni secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza. Sono state realizzate 1.000 interviste in Italia e 1.000 interviste in Francia, mediante sistema CAWI, dal 19 al 30 maggio 2022. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge al sito www.agcom.it.

STRUTTURA CAMPIONE

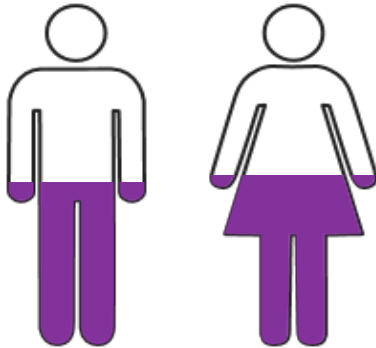


Valori %

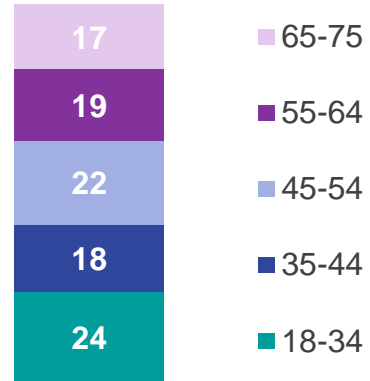
GENERE

49%

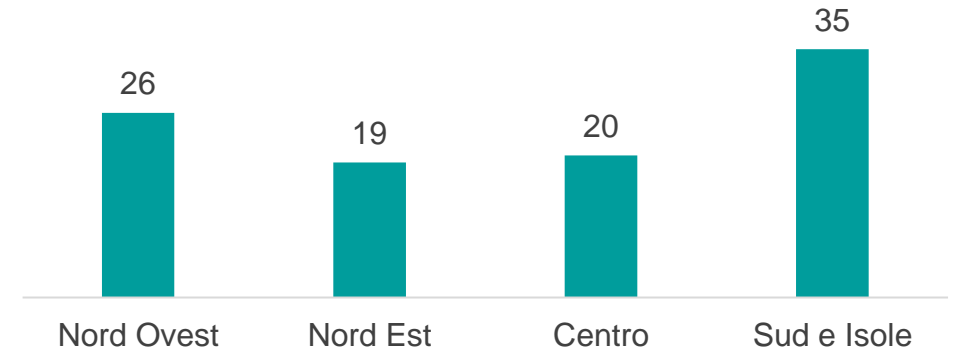
51%



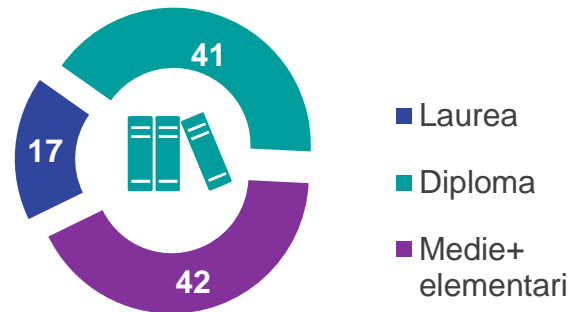
ETA'



AREA GEOGRAFICA



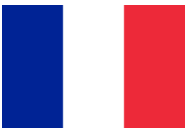
TITOLO DI STUDIO



PROFESSIONE



STRUTTURA CAMPIONE

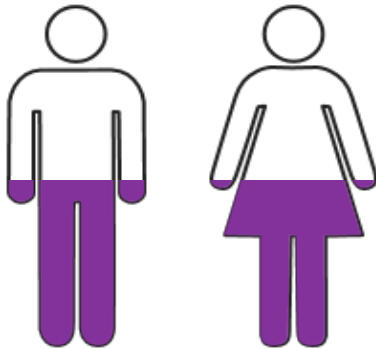


Valori %

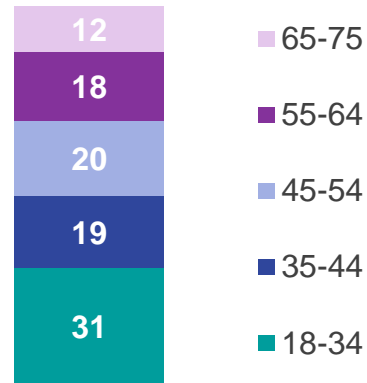
GENERE

50%

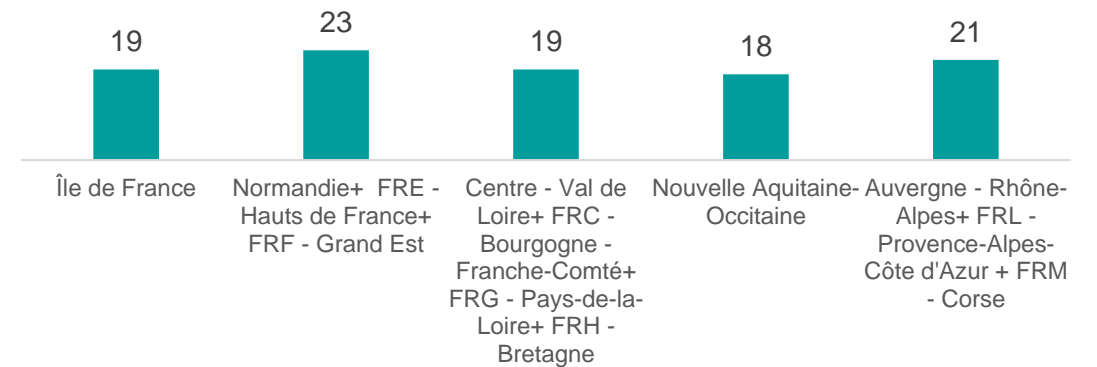
50%



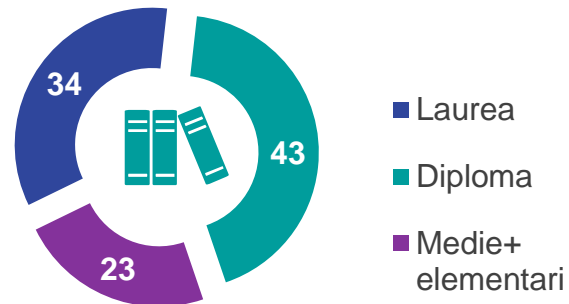
ETA'



AREA GEOGRAFICA



TITOLO DI STUDIO



PROFESSIONE



I LIVELLI DI CONOSCENZA DEI MACRO-FENOMENI

GAME CHANGERS



IL SETTORE CHE MAGGIORMENTE CONCORRE AL PIL

Agricoltura : 2%
 Industria: 21,6%
 Manifattura: 14,8%
 Servizi: 66,7%

Fonte: World Bank

Agricoltura : 1,6%
 Industria: 16,4%
 Manifattura: 9,4%
 Servizi: 71,2%

Fonte: World Bank



SETTORE PRIMARIO

(agricoltura, allevamento, pesca)

35

LAUREATI:

- PRIMARIO: 22
- SECONDARIO: 35
- TERZIARIO: 43



SETTORE SECONDARIO

(industria)

35

LAUREATI:

- PRIMARIO: 21
- SECONDARIO: 32
- TERZIARIO: 47



SETTORE TERZIARIO

(commercio e servizi)

30

30

33

37

Valori %



CONTRIBUTO DEL SETTORE TERZIARIO AL PIL

Sevizi: 67%
Fonte: World Bank

Servizi: 71%
Fonte: World Bank



Indica il settore terziario come
#1 settore



>70%

TRA IL 50% E IL 70%

TRA IL 30% E IL 50%

30%



LAUREATI:

- >70%: 1
- TRA IL 50% E IL 70%: 42
- TRA IL 30% E IL 50%: 57

37%



LAUREATI:

- >70%: 6
- TRA IL 50% E IL 70%: 43
- TRA IL 30% E IL 50%: 50

Valori %



LA TIPOLOGIA DI IMPRESE PREPONDERANTE

MICRO: 94,5%;
PMI: 5,5%;
GRANDI: 0,1%

Fonte:

<https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do>

MICRO :94,7%;
PMI: 5,2%;
GRANDI: 0,1%

Fonte:

<https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do>



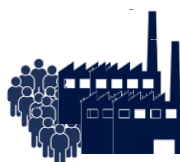
MICRO

(meno di 10 addetti)



PICCOLE E MEDIE

(da 10 a 249 addetti)



GRANDI

(oltre i 250 addetti)



LAUREATI:

- MICRO:41
- PICCOLE E MEDIE: 51
- GRANDI: 8



LAUREATI:

- MICRO:36
- PICCOLE E MEDIE: 44
- GRANDI: 20

% DI MICRO IMPRESE SUL TOTALE

MICRO: 94,5%;
Fonte: Eurostat

MICRO: 94,7%;
Fonte: Eurostat

Indica le micro imprese come preponderanti



40%



35%



>70%

TRA IL 50% E IL 70%

TRA IL 30% E IL 50%



LAUREATI:

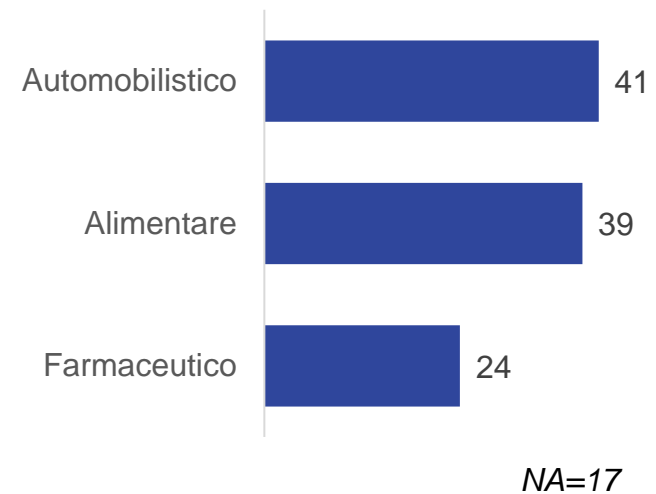
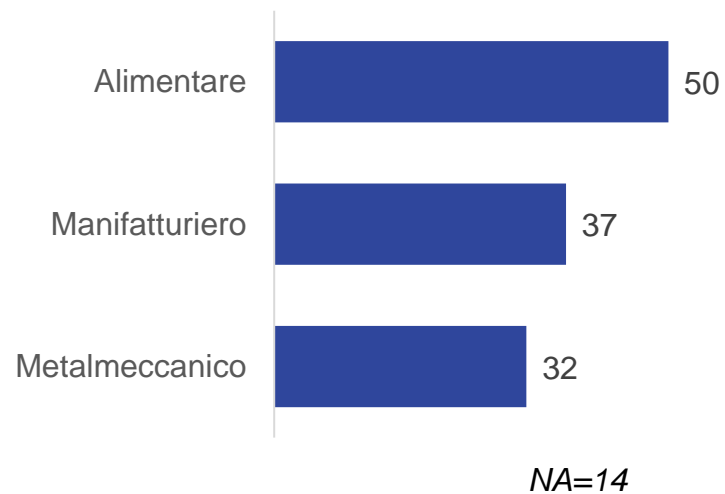
- >70%: 12
- TRA IL 50% E IL 70%: 44
- TRA IL 30% E IL 50%: 44





LAUREATI:

- >70%: 15
- TRA IL 50% E IL 70%: 37
- TRA IL 30% E IL 50%: 49

I 3 PRINCIPALI SETTORI DELL'INDUSTRIA PER FATTURATO



I 3 PRINCIPALI SETTORI DELL'INDUSTRIA PER FATTURATO Dettaglio

		
Alimentare	50	39
Mineraria	4	3
Metallurgica	13	12
Siderurgica	11	8
Metalmeccanica	32	12
Difesa	5	22
Petrochimica	7	12
Cartaria	4	5
Costruzioni	20	23
Manifatturiera	37	13
Automobilistica	23	41
Farmaceutica	12	24
Tessile	25	6
Chimica	6	9
Tecnologie informazione e comunicazione	9	19
<i>Non so</i>	14	17

CRESCITA-SOSTENIBILITÀ LA QUESTIONE ENERGETICA

GESTIONE DELLE TRANSIZIONE, CENTRALI NUCLEARI E
IMPATTO DELLA GUERRA RUSSO-UCRAINA

GAME CHANGERS



IL RAPPORTO CRESCITA ECONOMICA-SOSTENIBILITÀ

Oggi la sostenibilità e l'attenzione all'ambiente.....



Per le aziende locali

In generale



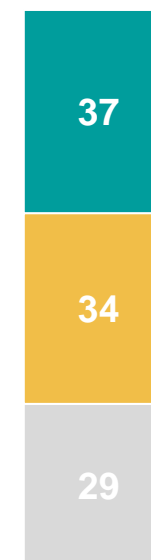
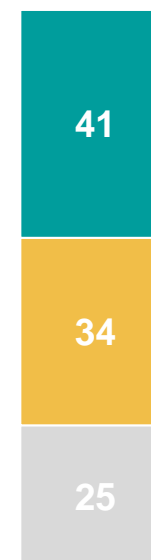
Per le aziende locali

In generale

■ Favoriscono la crescita economica

■ Limitano la crescita economica

■ Non so



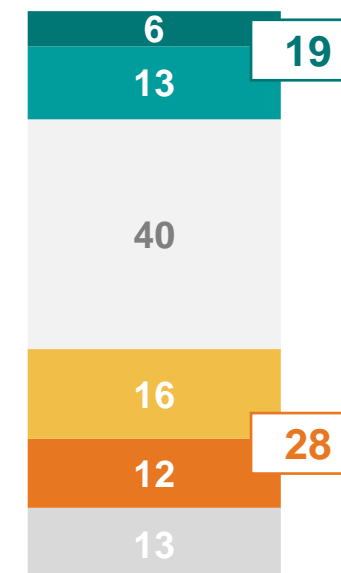
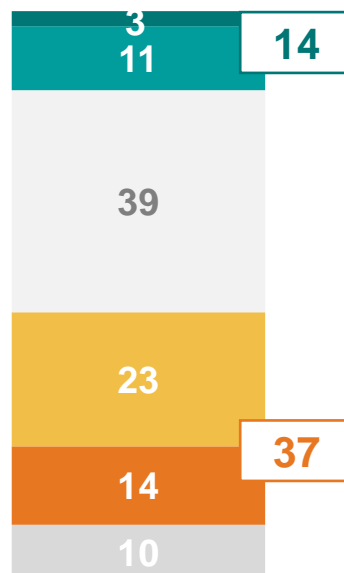
Valori %

LA QUESTIONE ENERGETICA

Il suo paese come sta gestendo il processo di graduale transizione energetica?



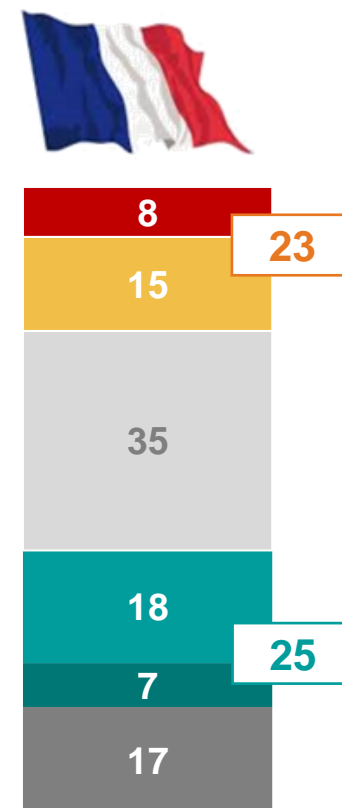
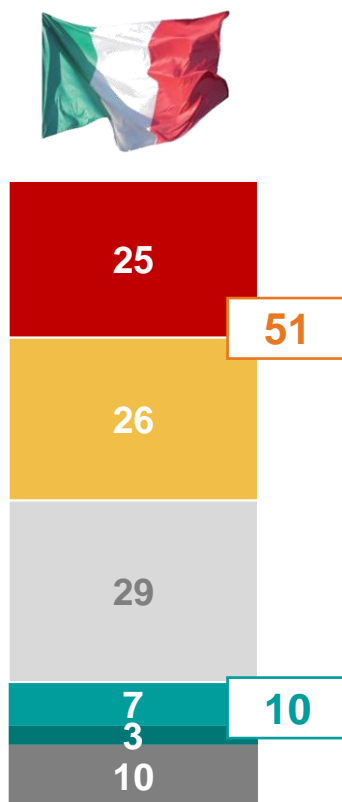
- Molto meglio degli altri paesi europei
- Un po' meglio degli altri paesi europei
- Né meglio né peggio degli altri paesi europei
- Un po' peggio degli altri paesi europei
- Molto peggio degli altri paesi europei
- Non so



IMPATTO DELLA GUERRA SUL MERCATO ENERGETICO

Quanto sta incidendo la crisi energetica derivante dal conflitto in Ucraina sul mercato energetico italiano / francese?

- Molto di più che in altri paesi europei
- Un po' di più che in altri paesi europei
- Né più né meno che in altri paesi europei
- Un po' di meno che in altri paesi europei
- Molto di meno che in altri paesi europei
- Non so



Valori %

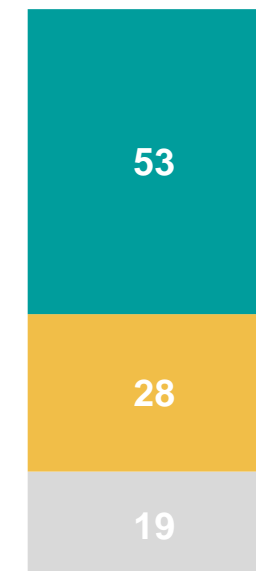
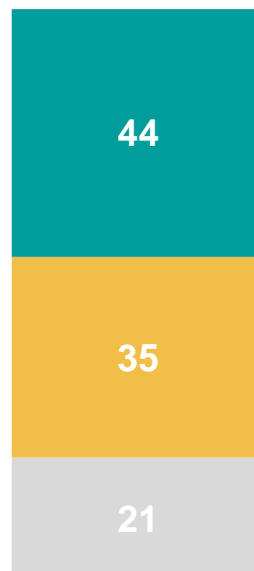
OPINIONE SULLE CENTRALI NUCLEARI



Le centrali nucleari al giorno d'oggi
■ **sono sicure** e bisogna investire
su questa fonte di energia

■ L'energia nucleare **non è sicura**
e non va utilizzata

■ *Non so*



Valori %

POLITICHE INDUSTRIALI E MERCATO DEL LAVORO

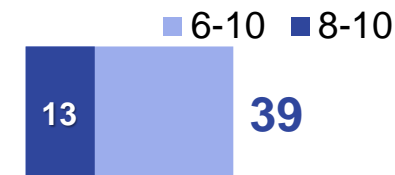
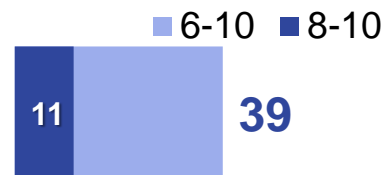
GAME CHANGERS



VALUTAZIONI SULLE POLITICHE INDUSTRIALI



Le **politiche** industriali messe in atto dai governi del mio Paese degli ultimi anni sono **adeguate** a **promuovere lo sviluppo delle imprese nazionali**



Con il superamento della pandemia **l'industria manifatturiera nazionale tornerà a crescere** e a conquistare quote di mercato nel mondo



Lo **spostamento della produzione** manifatturiera all'estero rischia di **indebolire l'economia nazionale**



Le **delocalizzazioni** produttive all'estero **servono** alle imprese manifatturiere del Paese **per rimanere competitive** sui mercati internazionali

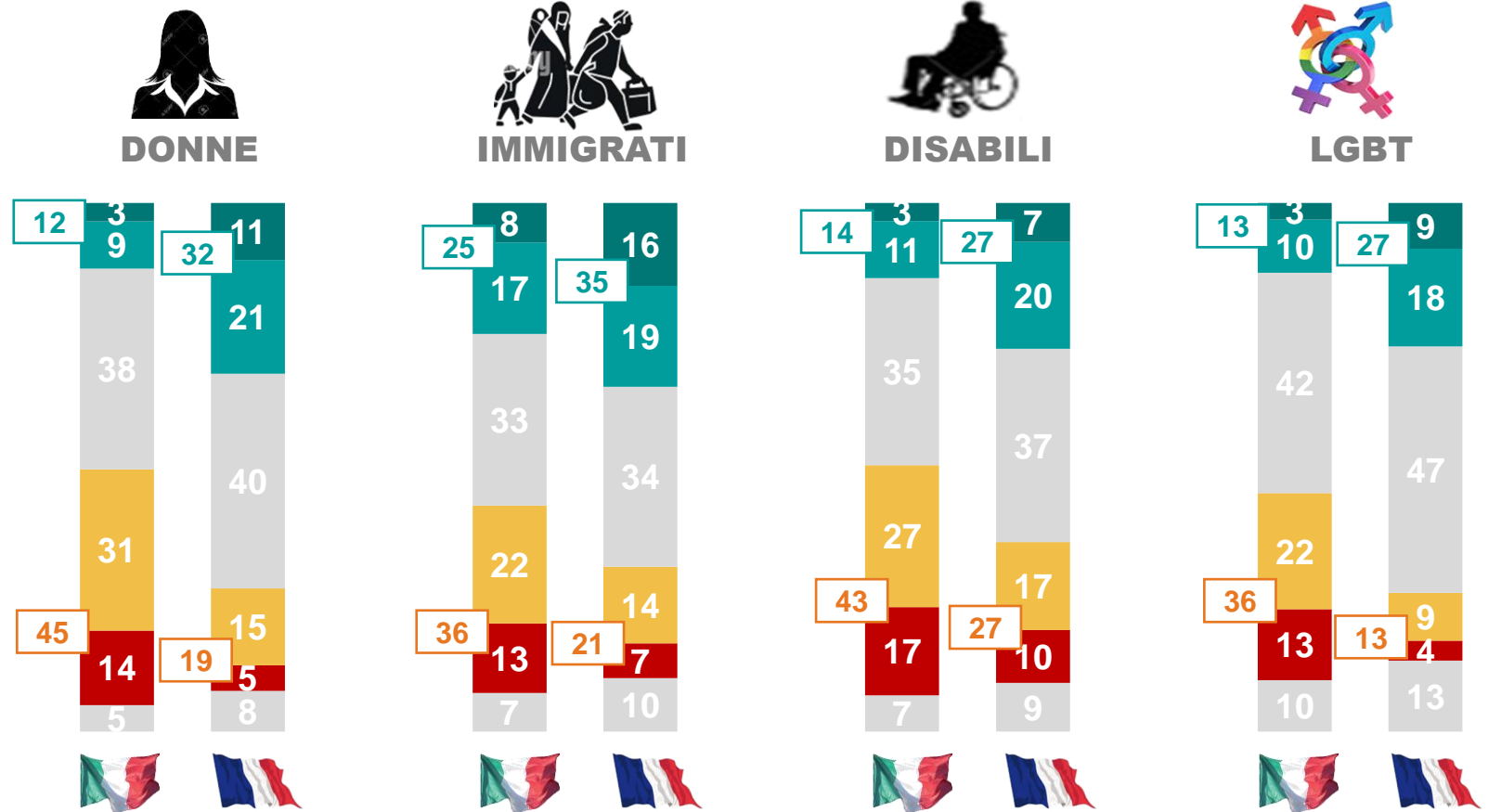


Scala 1-10 (10=Completamente d'accordo)

IL GRADO DI APERTURA DEL MERCATO DEL LAVORO

Quanto è aperto il mercato del lavoro italiano/francese verso.....

- Molto più aperto degli altri paesi europei
- Un po' più aperto degli altri paesi europei
- Né più aperto né meno aperto degli altri paesi europei
- Un po' meno aperto degli altri paesi europei
- Molto meno aperto degli altri paesi europei
- Non saprei

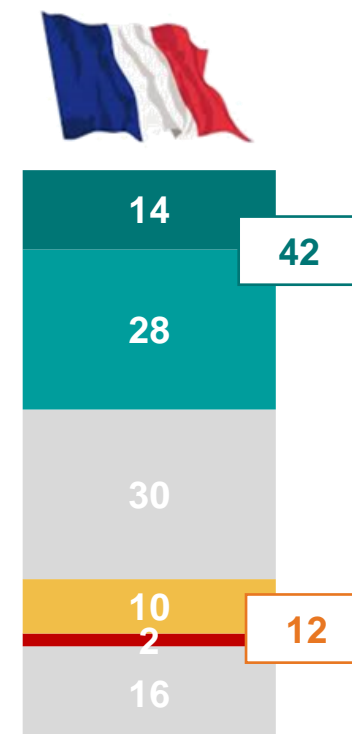
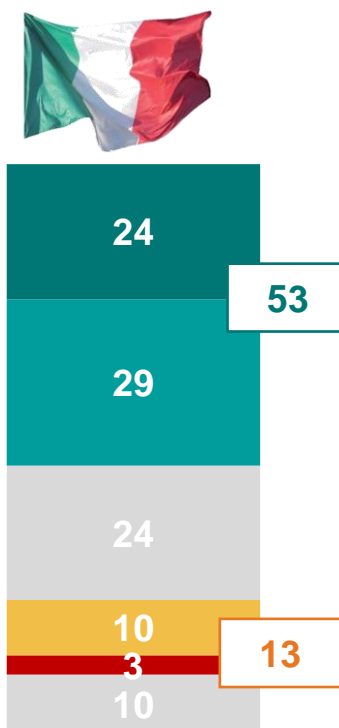


Valori %

GRAVITÀ MISMATCH COMPETENZE

Quanto è grave il problema della scarsa corrispondenza tra la formazione dei giovani e le necessità delle aziende?

- Molto di più che in altri paesi europei
- Un po' di più che in altri paesi europei
- Né più né meno che in altri paesi europei
- Un po' di meno che in altri paesi europei
- Molto di meno che in altri paesi europei
- Non so



I RAPPORTI ECONOMICI E INDUSTRIALI FRANCO-ITALIANI

GAME CHANGERS



RAPPORTO TRA AZIENDE ITALIANE E FRANCESI

Come giudica, per quello che ne sa, il rapporto tra le aziende italiane e francesi?



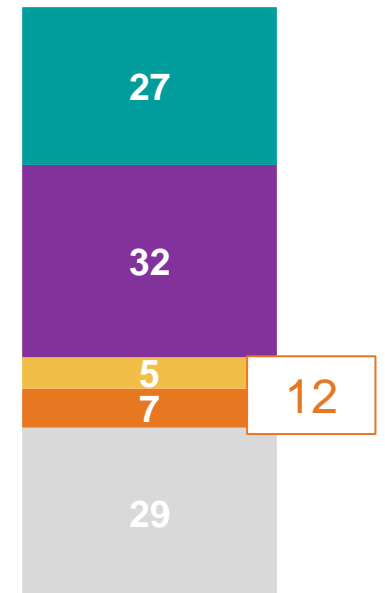
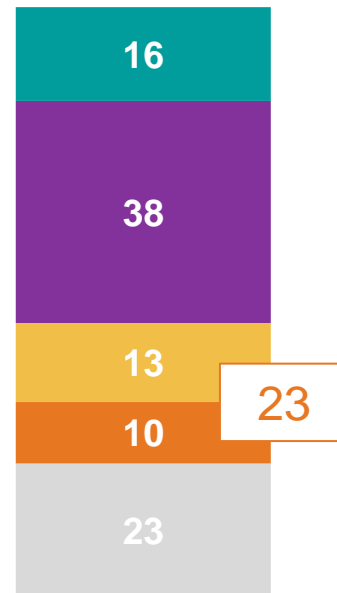
Collaborativo in molti settori

Concorrenziale come con le aziende di altri paesi

Conflittuale, le aziende francesi sono una minaccia per quelle italiane

Conflittuale, le aziende italiane sono una minaccia per quelle francesi

Non so



Valori %

PRINCIPALE AMBITO DI COLLABORAZIONE TRA AZIENDE ITALIANE E FRANCESI



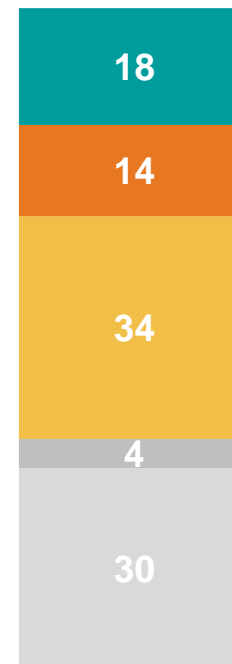
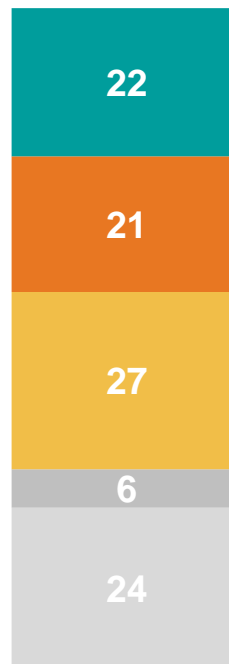
Integrazione della filiera (**tecnologie energetiche** per la produzione di **idrogeno** o le **batterie** per mobilità elettrica o gigafactory per i **microchip**)

Collaborazioni attraverso grandi progetti europei in ambito di **ricerca scientifica e innovazione tecnologica**

Partnership strategiche in settori chiave come la **moda**, **l'agroalimentare**, **la cultura**, il settore **automobilistico**

Nessuno di questi

Non saprei



Valori %



PRINCIPALE MOTIVO DI CONTRASTO TRA AZIENDE ITALIANE E FRANCESI



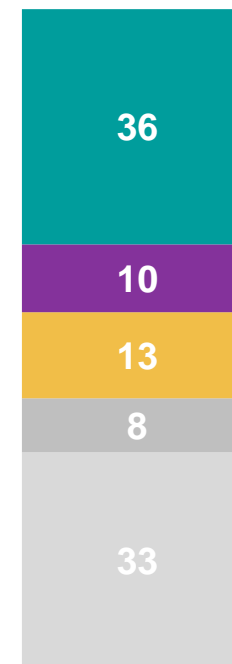
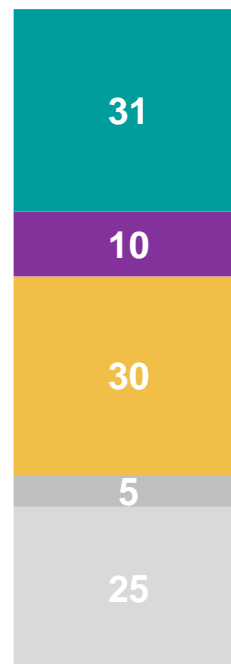
Concorrenza nei mercati esteri sugli stessi settori

Tentativo delle **aziende italiane di acquisire le aziende francesi** in settori strategici

Tentativo delle **aziende francesi di acquisire le aziende italiane** in settori strategici

Nessuno di questi

Non saprei

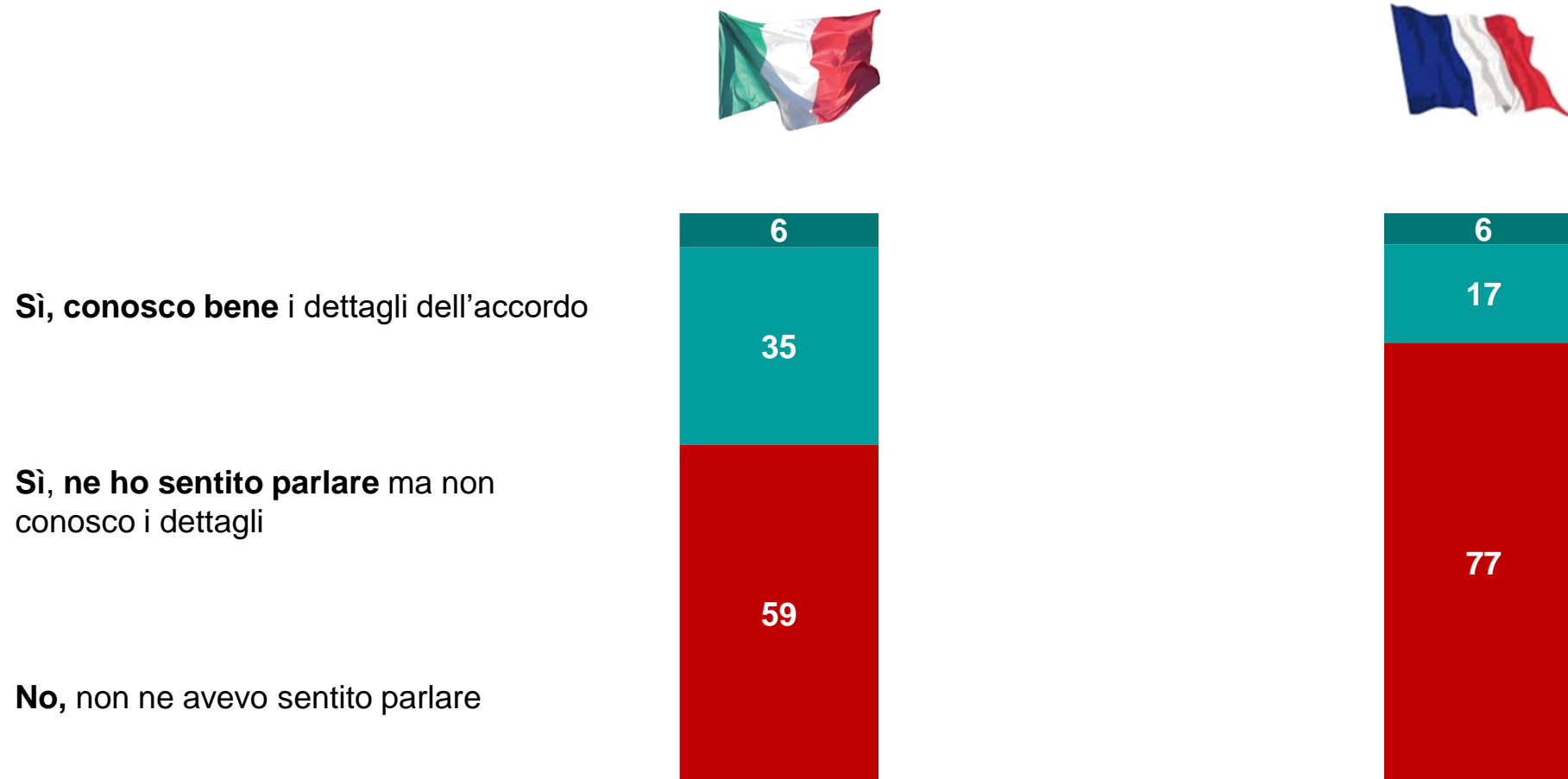


IL TRATTATO DEL QUIRINALE

GAME CHANGERS



CONOSCENZA TRATTATO DEL QUIRINALE



OPINIONE TRATTATO DEL QUIRINALE

Qual è il suo giudizio sul fatto che sia stato firmato un trattato di questo tipo?

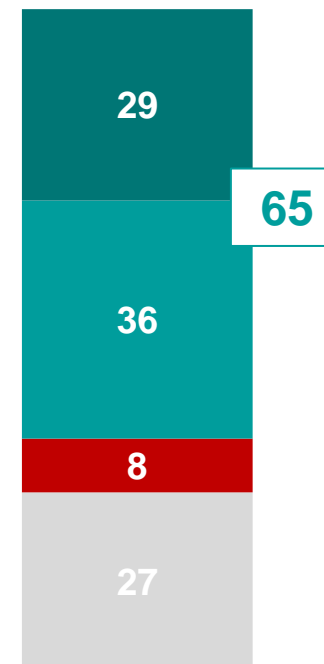
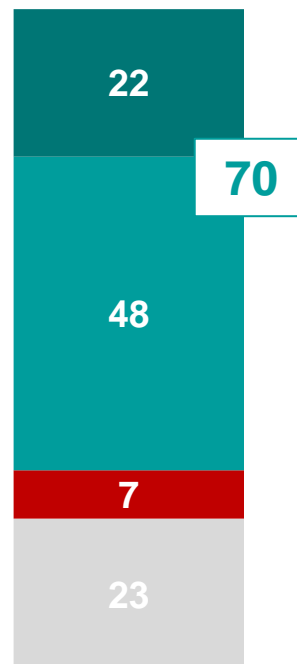


Molto positivo: ... possono rafforzare la loro cooperazione e contribuire all'avanzamento del processo di integrazione e

Positivo, anche se sarebbe meglio che l'Unione Europea lavorasse tutta insieme senza il bisogno di collaborazioni particolari tra i suoi Stati membri

Negativo, sarebbe meglio che ciascun paese lavorasse in autonomia per tutelare i propri interessi

Non saprei



Valori %

I 3 PRINCIPALI AMBITI DI AUSPICATA COLLABORAZIONE



Politiche energetiche (rinnovabili, nucleare di ultima generazione...)

28

Gestione dei flussi migratori, politiche di visto e asilo e controllo delle frontiere

27

Gestione dei flussi migratori, politiche di visto e asilo e controllo delle frontiere

20

Politiche ambientali e lotta al cambiamento climatico

23

Politiche ambientali e lotta al cambiamento climatico

20

Politiche energetiche (rinnovabili, nucleare di ultima generazione...)

20

I 3 PRINCIPALI AMBITI DI AUSPICATA COLLABORAZIONE Dettaglio



EFFETTO COOPERAZIONE ITA-FRA SU PROCESSO INTEGRAZIONE EU

Il rafforzamento della cooperazione tra Francia e Italia rappresenta più un rischio o più un'opportunità per l'avanzamento del processo di integrazione dell'Unione Europea?



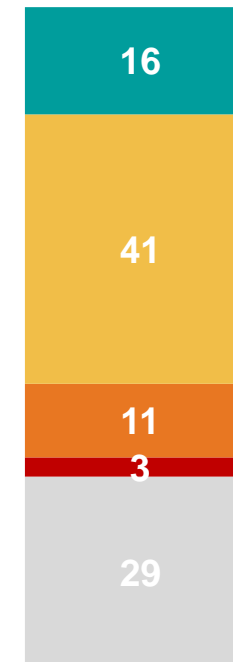
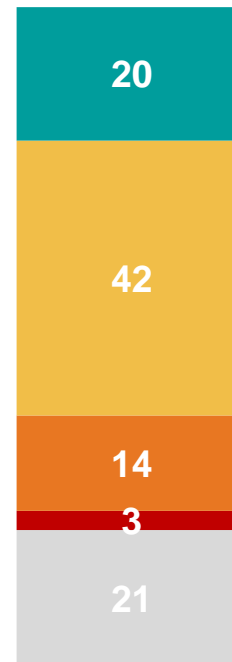
Rappresenta **esclusivamente un'opportunità**

È **più un'opportunità** ma ci sono **anche** dei **rischi**

È **più un rischio** ma ci sono anche delle opportunità

Rappresenta **esclusivamente un rischio**

Non saprei



Valori %



IMPATTO ASSE ITALIA-FRANCIA SU ASSE FRANCIA-GERMANIA

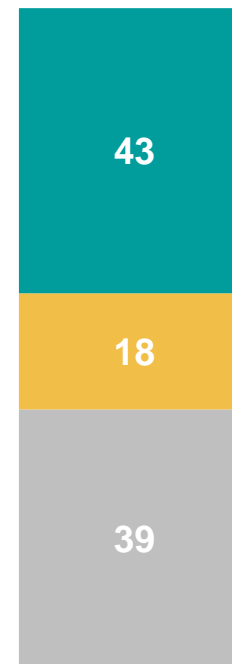
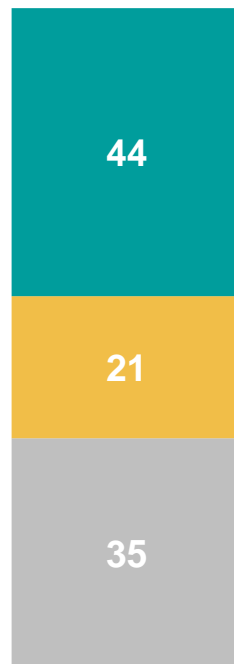
Secondo lei l'asse tra Italia e Francia può....?



Affiancare l'asse tra Francia e Germania come guida politica dell'Unione Europea

Sostituire l'asse tra Francia e Germania come guida politica dell'Unione Europea

Non ha alcun impatto rispetto all'asse tra Francia e Germania



Valori %

LE PRINCIPALI EVIDENZE

GAME CHANGERS



PRINCIPALI EVIDENZE

LA CONOSCENZA DEI MACRO-FENOMENI: COMPOSIZIONE DEL PIL E STRUTTURA INDUSTRIALE

Si delinea un quadro caratterizzato da conoscenze molto vaghe: in entrambi i paesi i cittadini si dividono più o meno equamente nell'attribuire a ciascuno dei 3 macro-settori (primario, secondario, terziario) il maggior peso in termini di contributo al PIL nazionale: sia per quel che concerne il proprio paese, che per quel che concerne il cugino d'oltralpe. In proporzione gli Italiani sembrano attribuire un maggior peso al settore industriale per entrambi i paesi rispetto ai francesi, che, a loro volta, ne attribuiscono di più al terziario.

Anche fra coloro (circa un terzo) che identificano il terziario come preponderante, si evince una eclatante sottostima del peso relativo di tale settore in termini di contributo al pil nazionale.

Simil discorso se guardiamo alle tipologie di imprese per numero di occupati: nonostante in entrambi i paesi il 95% circa del tessuto industriale sia composto da micro imprese (meno di 10 occupati), solo una relativa minoranza di italiani e francesi ha contezza di tale fenomeno (in particolar modo per quel che concerne le attribuzioni alla Francia sia da parte dei propri cittadini che da parte degli italiani).

Confrontando nel dettaglio in modo più preciso i dati dei due Paesi, riscontriamo negli Italiani una maggior % di cittadini che identifica le grandi imprese come preponderanti in Francia, rispetto a quanto facciano i francesi, sia in relazione al proprio Paese che all'Italia. Nell'immaginario collettivo italiano il settore industriale francese risulta quindi caratterizzato da una maggior quota di aziende grandi sia rispetto all'idea che gli Italiani hanno dell'Italia, sia rispetto all'idea che i Francesi hanno del proprio tessuto industriale.

Così come visto per il concorso dei 3 macro-settori al Pil, anche fra coloro che identificano le micro imprese come preponderanti (quota che spazia dal 40 al 23%), si registra una significativa sottostima del peso relativo attribuito a tale tipologia, che si attesta, nel dichiarato dei cittadini, intorno al 10% (vs 95% di dato reale).

PRINCIPALI EVIDENZE

LA CONOSCENZA DEI MACRO-FENOMENI: I PRINCIPALI SETTORI INDUSTRIALI

Parlando di settori industriali i cittadini italiani e francesi sono concordi nell'individuare per l'Italia l'alimentare come principale in termini di fatturato; seguono manifatturiero e metalmeccanico nella visione degli italiani, automobilistico e tessile in quella dei francesi. Per la Francia anche in questo caso riscontriamo una visione concorde di italiani e francesi nel porre il settore automobilistico al primo posto, seguito da quello alimentare; troviamo quindi il farmaceutico nella visione francese, il manifatturiero in quella italiana.

Focalizzandoci poi esclusivamente sull'industria manifatturiera, troviamo ancora una volta le produzioni alimentari al primo posto per l'Italia, seguite da quelle tessili e dell'abbigliamento nella visione degli italiani, da quelle automobilistiche e tessili in quella dei francesi. Per la Francia produzioni alimentari e di veicoli al primo e al secondo posto, seguite dalle produzioni farmaceutiche nella visione francese, tessili in quella degli italiani.

PREGI E DIFETTI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA NAZIONALE E D'OLTRALPE

Design, stile, originalità, creatività e cura dei dettagli i principali pregi che gli italiani attribuiscono alle proprie produzioni manifatturiere, laddove identificano in esclusività dei brand, design, stile e qualità dei materiali quelli dell'industria d'oltralpe.

Affidabilità dei prodotti, utilizzo di materiali di qualità e delle migliori tecnologie i principali pregi dell'industria manifatturiera francese secondo i propri cittadini; design, stile, competitività dei prezzi, creatività e originalità delle produzioni francesi i principali pregi dell'industria d'oltralpe secondo gli italiani.

Guardando ai difetti, tasse, burocrazia, costo dell'energia ed imitazione dei propri prodotti da parte dei concorrenti stranieri gli elementi trasversalmente attribuiti sia al propria industria manifatturiera che a quella dei cugini d'oltralpe.

PRINCIPALI EVIDENZE

IL RAPPORTO TRA CRESCITA ECONOMICA E SOSTENIBILITÀ E LA QUESTIONE ENERGETICA: GESTIONE DELLE TRANSIZIONE, CENTRALI NUCLEARI E IMPATTO DELLA GUERRA RUSSO-UCRAINA

Parlando della relazione fra sviluppo economico e sostenibilità ambientale visione più positiva degli italiani, confermata da una maggior quota di cittadini che considera la sostenibilità e l'attenzione all'ambiente un traino per la crescita economica (più di uno su 2 rispetto a circa il 40% dei francesi) piuttosto che una limitazione.

Per quanto riguarda la valutazione della gestione del processo di transizione energetica da parte del proprio paese, decisamente più critici in questo caso gli italiani, con quasi 4 cittadini su 10 che ritengono che il proprio paese stia facendo peggio del resto d'Europa (rispetto al 28% dei francesi).

Interrogati poi circa gli effetti contingenti della guerra russo-ucraina sul proprio comparto energetico nazionale, anche in questo caso decisamente più negativi gli italiani, la metà dei quali considera il proprio paese maggiormente esposto agli impatti generati dalla guerra rispetto al resto di Europa, laddove tale quota si riduce a meno di uno su 4 fra i francesi.

Parlando infine di nucleare, prevale in entrambi paesi, anche se di misura, un atteggiamento positivo e di apertura verso l'utilizzo delle centrali, pur con significative differenze che vedono i francesi più favorevoli, con più di un cittadino su 2 (53%) che esprime un giudizio positivo verso questo tipo di infrastruttura per la produzione di energia a fronte del 44% degli italiani.

PRINCIPALI EVIDENZE

LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE INDUSTRIALI; IL GRADO DI APERTURA DEL MERCATO DEL LAVORO; IL MISMATCH DELLE COMPETENZE

Invitati ad esprimere un giudizio in relazione alle politiche industriali, in entrambi i paesi i cittadini lamentano l'inadeguatezza delle politiche messe in campo dal proprio governo a sostegno delle imprese nazionali.

Ne consegue che solo una minoranza di cittadini è altamente fiduciosa in una ripresa della propria industria manifatturiera nel breve periodo.

Più critici infine gli italiani circa l'impatto delle delocalizzazioni sull'economia nazionale.

Parlando di apertura del mercato del lavoro rispetto a diverse tipologie/comunità di cittadini, la maggioranza relativa degli italiani ritiene il proprio mercato del lavoro meno aperto rispetto al resto d'Europa (eccezion fatta per la comunità LGBT), laddove la maggioranza dei francesi considera invece il proprio paese più o meno allineato al resto d'Europa o più aperto.

Parlando sempre di mercato del lavoro per entrambi prevale, infine, una visione pessimistica che attribuisce al proprio paese una condizione di maggior inadeguatezza e squilibrio tra «formazione dei giovani e necessità delle aziende» rispetto alle media europea.

PRINCIPALI EVIDENZE

I RAPPORTI ECONOMICI E INDUSTRIALI FRANCO-ITALIANI

Francesi e Italiani sottostimano il forte legame commerciale che li unisce.

Interpellati circa la natura del rapporto che intercorre fra le reciproche aziende, registriamo risposte piuttosto frammentate in entrambi i paesi: in generale visione più positiva fra i francesi (solo il 12% ritiene tale rapporto conflittuale a fronte del 23% degli italiani e ben il 27% lo considera collaborativo rispetto al 16%).

Rispetto al principale ambito di collaborazione auspicato fra le rispettive aziende, anche in questo caso non vi è accordo fra i cittadini, sebbene i francesi risultino leggermente più inclini a indicare moda, agroalimentare, cultura e automotive fra i possibili ambiti di collaborazione fra aziende francesi ed italiane.

Guardando invece ai motivi di contrasto, la concorrenza sui mercati esteri quello maggiormente indicato dai cittadini di entrambi i paesi (insieme al tentativo delle aziende francesi di acquisire le aziende italiane per gli italiani).

PRINCIPALI EVIDENZE

IL TRATTATO DEL QUIRINALE

La maggioranza dei cittadini in entrambi i Paesi non ha mai sentito parlare del trattato del Quirinale (59% degli italiani e 77% dei francesi).

In generale una volta rilevata la natura collaborative di tale Trattato, la maggioranza sia di italiani che di francesi guarda con favore a tale tipo di alleanza.

Politiche energetiche, ambientali e dei flussi migratori i tre principali ambiti di maggior collaborazione auspicata dai cittadini di entrambi i Paesi.

Sebbene il rafforzamento della cooperazione fra Francia e Italia sia visto come una opportunità da parte dei cittadini italiani e francesi, in entrambi i Paesi prevale un atteggiamento prudente che sottolinea anche i potenziali rischi insiti in tal tipo di relazione sul processo di integrazione europea.

Rispetto al potenziale impatto dell'Asse franco-italiano rispetto all'Asse franco-tedesco le risposte non sono univoche: in entrambi i Paesi prevale (ma solo di misura) l'idea che tale Asse possa convivere e affiancare quello tra Francia e Germania, rispetto all'idea che tale rafforzata relazione non abbia alcun impatto sull'Asse franco-tedesco. Solo un cittadino su 4 ritiene invece che possa sostituirsi ad esso.